

COLLOQUIO CONFIDENZIALE CON IL DIRETTORE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA.

Il 27 giugno 1941 alle ore 18 nella sede della Direzione Generale per la Cinematografia, presso il Ministero della Cultura Popolare, il Segretario del C.C.C., in grazia delle strette relazioni di personale amicizia che lo legano al Direttore Generale per la Cinematografia Italiana, poteva avere con lui un confidenziale colloquio.

Il Segretario del C.C.C. richiamava l'attenzione dell'avv. Monaco sul testo di lettera pervenuto al C.C.C. dalla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo in data 25 giugno, facendo rilevare che la impostazione della questione e le considerazioni che nella lettera stessa sono riferite, appaiono in pieno contrasto con le trattative verbali intercorse, le quali hanno sempre considerato - su esplicita direttiva dello stesso avv. Monaco - che la Convenzione allo studio era da definirsi e stipularsi in un rapporto diretto tra il C.C.C. e i noleggiatori, sia pure inquadrato nella giurisdizione della Federazione. Inoltre il punto 4° dei punti discussi è sempre stato pacifico in linea di principio, esula del tutto dalla specifica competenza della Federazione ed aveva contemporaneamente ottenuto riconferma nell'emendamento in merito proposto dal Presidente del Comitato Nazionale Noleggiatori, con sua in data 25 giugno.

Il Direttore Generale si è reso subito conto della esattezza di quanto gli veniva eccepito, tanto più che il Segretario del C.C.C. esibiva la lettera del Presidente del Comitato suddetto.

Si stillava allora, d'accordo, il testo di una nuova lettera della Federazione, che avrebbe dovuto sostituire quella già indirizzata al C.C.C. - la quale rimaneva annullata -; e l'avv. Monaco dava istruzioni riservate al Segretario del C.C.C. per regolarsi nei confronti dell'attuale Reggente la Federazione, onde ottenere - come egli stesso da parte sua avrebbe disposto - l'immediata redazione e consegna della nuova lettera ufficiale definitiva.